

**LETTERA A PRODI**

# Lucà: con l'Intergruppo rischiamo l'implosione della maggioranza

**ROMA** La lettera è garbata, ma il messaggio a Romano Prodi è molto preoccupato. «Attenzione, qui si rischia una implosione della maggioranza». L'allarme arriva da Mimmo Lucà, deputato diessino dei cristiano sociali, e riguarda la creazione dell'Intergruppo sui temi etici, dal nome «Persona e bene comune», varato ieri e con dentro cattolici dell'Ulivo come Paola Binetti e Luigi Bobba. Una mossa che non piace a Lucà, che ha dunque scritto al premier. «Si promuovono raggruppamenti trasversali ancor prima di aver discusso di questi temi all'interno dell'Ulivo, che nasce proprio per superare gli steccati storici tra laici e cattolici», dice Lucà. «Invece siamo al

presidio dell'identità a rischio, alla pura regressione, all'idea che si può discutere positivamente di temi etici solo tra cattolici. Mi chiedo come facciano i colleghi dell'Ulivo a non capire che questo è un grimaldello che la destra sta usando per creare problemi alla maggioranza. Addirittura abbiamo visto colleghi come Bobba e Binetti venire rimproverati perché in parlamento hanno espresso un voto coerente con la maggioranza...». Lucà chiede a Prodi che si crei, rapidamente, un tavolo ristretto dell'Ulivo su questi temi: «Prima una linea comune, poi il dialogo con le altre componenti della maggioranza e, infine, con l'opposizione. E fino ad allora, come ha detto Anna Fi-

nocchiaro, atteniamoci a una moratoria sulle prese di posizione che mirano più a marcare l'identità che a cercare soluzioni. Qui invece si è fatto l'esatto contrario». Come mai? «Credo ci sia stato un pizzico di ingenuità, ma le ragioni di questa scelta andrebbero chieste ai diretti interessati. Io mi limito a dire che o si pone un freno a queste pulsioni identitarie o saranno guai». Lucà non crede neppure al richiamo alla «libertà di coscienza»: «Nessuno pensa di negarla, ma va interpretata come l'extrema ratio, non come l'approccio di partenza su cui impostare una discussione su temi così delicati». «E poi- prosegue l'esponente cristiano sociale- è troppo facile schermarsi dietro la coscienza individuale: queste so-

no questioni politiche e come tali vanno affrontate. Il ministro, Mussi, ad esempio, oggi (ieri, ndr) in Senato ha assunto posizioni ragionevoli ed equilibrate sulla ricerca e sulla legge 40». «I colleghi dell'Ulivo che hanno aderito all'Intergruppo avrebbero fatto bene a insistere, se ritenevano che nel programma dell'Unione ci fossero, come ci sono, dei punti da approfondire. Avrebbero dovuto cercare un confronto nell'Ulivo». Nella sua lettera a Prodi, Lucà parla espressamente di una «condivisione» da parte di Fassino delle «preoccupazioni e delle proposte» dei cristiano sociali. «Fassino l'ha detto chiaramente- chiude Lucà-. Servono serenità e spirito di ricerca, non forzature ideologiche».